



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in: Economia e Commercio

**La Relazione sulla Gestione e il suo impatto
sul bilancio aziendale**

**The management report and his impact on
the company financial statements.**

Relatore:
Prof. Lucia Montanini

Rapporto Finale di:
Leonardo Giaccaglia

Anno Accademico 2021/2022

INDICE

INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1: IL SISTEMA INFORMATIVO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	8
1.1 GENERALITA' DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	8
1.1.1. <i>Il bilancio d'esercizio e le sue funzioni principali</i>	8
1.1.2. <i>La nuova informativa di bilancio e le modifiche avvenute nel corso degli anni</i>	10
1.1.3. <i>Le tipologie di bilancio secondo la normativa civilistica</i>	12
1.2 GLI STAKEHOLDER E L'IMPORTANZA DELLE INFORMAZIONI ECONOMICHE E NON ECONOMICHE	16
1.2.1. <i>Gli Stakeholder</i>	16
1.2.2. <i>L'importanza delle informazioni economiche e non economiche</i>	20
CAPITOLO 2: LA RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	21
2.1. LA RELAZIONE SULLA GESTIONE	21
2.1.2. <i>Riferimenti normativi e ambito di applicazione. L'articolo 2428 c.c.</i>	23
2.1.3. <i>Considerazioni generali sulla nuova informativa</i>	24
2.1.4. <i>Gli indicatori finanziari</i>	25
2.1.5. <i>Gli indicatori "non finanziari"</i>	26
2.1.6. <i>La descrizione dei principali rischi ed incertezze</i>	28
2.1.7. <i>Informazioni attinenti all'ambiente e al personale</i>	29
CAPITOLO 3: LA RELAZIONE SULLA GESTIONE NELLA PRASSI DELLE IMPRESE	31
3.1. INTRODUZIONE AL CAPITOLO	31
3.1.1. <i>Argomenti trattati e descrizione delle imprese</i>	31
3.1.2. <i>La descrizione dei dati finanziari</i>	33
3.1.3. <i>Le altre variabili che hanno inciso sui risultati delle imprese</i>	36
3.1.4. <i>Il peso dei rischi e delle incertezze all'interno delle imprese</i>	38
3.1.5. <i>Le informazioni attinenti all'ambiente e al personale</i>	44
CONCLUSIONI	49
BIBLIOGRAFIA	52

INTRODUZIONE

Il bilancio di esercizio è redatto dalle imprese per descrivere la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria relativa a un determinato esercizio. Esso è costituito da quattro documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

La redazione del bilancio di esercizio è disciplinata dalla normativa civilistica che nel tempo ha subito modifiche. La nuova disciplina sul bilancio di esercizio è contenuta nel D.lgs 139/2015 entrato in vigore a partire dall'esercizio 2016. Il D.lgs. 139/2015 recepisce la direttiva comunitaria 34/2013/UE, cercando di avvicinare il sistema contabile italiano a quello internazionale disciplinato dagli IAS/IFRS. Tale decreto ha apportato modifiche al bilancio d'esercizio; tra le novità più rilevanti, l'introduzione del Rendiconto Finanziario obbligatorio, modifiche nei criteri di valutazione per alcune poste, la struttura degli schemi di conto economico e stato patrimoniale.

La sua applicazione è resa obbligatoria per l'esercizio 2016 per le società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata e per le società di persone solo ne caso in cui abbiano come soci illimitatamente responsabili società del tipo S.p.A., S.a.p.a. e S.r.l.

Oltre ai documenti appena citati vi è un documento divenuto obbligatorio per le imprese che redigono il bilancio in forma ordinaria. Esso è la Relazione sulla Gestione che ha il suo riferimento normativo nell'art. 2428 del codice civile e costituisce l'oggetto del presente lavoro di tesi.

L'obiettivo della tesi è quello di approfondire il ruolo della Relazione sulla gestione nell'ambito della comunicazione economico-finanziaria dell'impresa, in quanto documento di corredo al bilancio contribuisce ad integrare e completare l'informativa contabile con informazioni qualitative e quantitative sulle strategie prospettive, sulla dinamica gestionale passata, presente e futura, sui rischi aziendali, sull'ambiente, sui comportamenti economici, sociali e ambientali, sulle politiche dell'impresa, ecc. Informazioni, quindi, rilevanti per soddisfare i fabbisogni conoscitivi di natura economico-finanziaria, sociale ed eco-ambientali delle diverse categorie di stakeholder. Con tale documento gli amministratori, oltre a fornire le informazioni obbligatorie, danno evidenza del loro approccio alla comunicazione volontaria d'impresa in risposta alle esigenze informative degli stakeholder e nell'interesse dell'impresa.

Si vuole, altresì, verificare come la prassi delle imprese ha recepito le indicazioni civilistiche a proposito dell'informativa da fornire con tale documento, data la discrezionalità lasciata dal legislatore al management aziendale nel decidere in merito alla definizione dei contenuti, al loro livello di approfondimento e alle modalità di esposizione.

Il presente lavoro si articola in tre capitoli. Nel primo capitolo si richiamano le finalità del bilancio nel corso degli anni e la sua composizione alla luce della nuova disciplina con il D.Lgs139/2015., Tratteremo anche dell'importanza che rivestono i cosiddetti "stakeholder" ossia di tutti quei soggetti suddivisi in interni ed esterni che interessati alla vita e all'andamento dell'azienda e descrivendo anche l'uso che viene fatto da parte di questi ultimi delle informazioni economiche e non economiche contenute nel bilancio. Nel secondo capitolo approfondisce la Relazione sulla Gestione, parlando della sua composizione e

della normativa alla quale fa riferimento, l'art 2428, senza dimenticare l'incidenza che la nuova normativa ha avuto su di essa. Suddivideremo poi gli indicatori, analizzando prima quelli finanziari desumibili dalla contabilità generale e successivamente quelli non finanziari, ossia dati non quantitativi che vanno però ad incidere sull'andamento generale dell'azienda.

Tra le informazioni rilevanti della Relazione sulla gestione, si richiama la descrizione dei vari rischi e le incertezze nelle quali l'impresa può incorrere e quali sono gli eventuali rimedi che può mettere in atto per limitarli notevolmente o eliminarli del tutto.

Tratteremo anche delle informazioni attinenti all'ambiente e al personale che possono incidere sul risultato dell'esercizio e devono logicamente essere inserite se riguardano la situazione finanziaria aziendale. Tali dati non finanziari dovranno essere inseriti solo nel caso in cui, per via della loro assenza, il bilancio non risulti più veritiero e trasparente.

Nel terzo capitolo, infine, si illustrano i risultati di un'analisi condotta sulle Relazioni sulla gestione 2021 redatte da un campione di imprese marchigiane che redigono il bilancio ordinario ai sensi del d.lgs 139/2015. Le imprese analizzate operano in settori differenti e su mercati nazionale e internazionale..

Con l'analisi empirica si vuole verificare non solo il rispetto del disposto normativo dell'art. 2428 c.c., ma anche l'ampiezza e il dettaglio delle informazioni rese con la Relazione sulla gestione al fine di comprendere il comportamento comunicativo delle imprese. Si vuole altresì valutare la qualità dell'informativa e l'efficacia della comunicazione aziendale di esercizio con

riferimento alle informazioni quali-quantitative economico-finanziarie e socio-ambientale.

CAPITOLO 1

IL SISTEMA INFORMATIVO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1.1 GENERALITA' DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1.1.1. Il bilancio d'esercizio e le sue funzioni principali

Il bilancio di esercizio è uno strumento di verifica dell'amministrazione aziendale altamente strutturato e normato dal Codice civile e dai principi contabili nazionali e internazionali ¹. Costituisce un modello della dinamica gestionale e dei relativi valori economico finanziari, verificatisi nell'esercizio trascorso racchiudendo al suo interno però anche elementi determinati sulla base di prospettive future.

Il bilancio d' esercizio può avere 2 accezioni differenti:

- la prima più tradizionale, vede il bilancio come la sintesi di periodo del sistema di contabilità generale.
- la seconda più ampia e se vogliamo anche più "innovativa", lo considera come il sistema di dati elaborati ogni esercizio amministrativo, raccolti in un unico pacchetto informativo che illustra lo svolgimento della vita aziendale.

Tuttavia, bisogna sottolineare che il passaggio dalla prima alla seconda accezione è avvenuta nel corso del tempo per via soprattutto dell'evoluzione

¹ I principi contabili nazionali sono stati istituiti per la prima volta nel 2005 dopo la costituzione dell'OIC che si è occupato di redigere queste regole. Successivamente il legislatore è intervenuto per modificarne alcune parti (con il D.Lgs. 139/2015, in ottemperanza della Direttiva contabile 34/2013/UE). A livello internazionale i Paesi della Unione Europea hanno sentito l'esigenza di emanare delle regole che potessero rendere uniformi e comparabili tra loro i bilanci aziendali delle varie imprese. Per questo lo IASB (International Accounting Standard Board) ha emanato diversi principi contabili internazionali.

che hanno subito le funzioni attribuite al bilancio stesso. A tal proposito ne proponiamo una breve descrizione:

- **BILANCIO COME RENDICONTO:** il primo, per ordine temporale, stabilisce che la prima funzione è quella del “rendiconto”. Il bilancio viene quindi utilizzato come strumento informativo per permettere ai proprietari dell’azienda di valutare l’operato degli amministratori.

A seconda poi degli obiettivi reddituali raggiunti, i proprietari decidevano per la cessazione o il rinnovo del mandato di amministrazione. Ancora oggi tale funzione assume un’importanza fondamentale ed è ancora ampiamente usata.

- **BILANCIO COME STRUMENTO DI CONTROLLO INTERNO:** grazie all’interpretazione del bilancio si possono ricavare numerose informazioni legate anche alle scelte future. Questa funzione va a vantaggio di decisori interni. Saranno poi necessari ulteriori strumenti ma in questo modo la direzione dispone di indicatori di massima sintesi. Per via della complessità aziendale che mano a mano è aumentata nel tempo, tale funzione ha accresciuto sempre più la sua importanza.

- **BILANCIO COME PACCHETTO INFORMATIVO PER LETTORI ESTERNI:** il numero dei soggetti interessati alla vita societaria si è notevolmente ampliato. Tali soggetti esterni prendono il nome di “stakeholder”. Tramite quindi il “pacchetto informativo” fornito dalla società riescono ad avere un riassunto dello stato di salute aziendale e a comprendere meglio se l’azienda riesce a mantenere il suo equilibrio economico o meno. Ovviamente le informazioni richieste dipenderanno dalla tipologia dello stakeholder interessato. In questa terza funzione, gli utenti privilegiati del bilancio saranno allora dei soggetti esterni, il

pubblico, inteso come qualunque soggetto interessato alle sorti della combinazione produttiva, a conferma di ciò l'OIC 11² stabilisce che: “i destinatari delle informazioni di bilancio sono coloro che forniscono risorse finanziarie all'impresa: gli investigatori, i finanziatori e gli altri creditori”. Quanto più il bilancio diviene un essenziale strumento informativo per l'esterno, tanto più aumenteranno le esigenze di chiarezza, di rispetto dei principi che ne disciplinano la redazione e di controllo dei dati rappresentati.

1.1.2. La nuova informativa di bilancio e le modifiche avvenute nel corso degli anni

Il bilancio d'esercizio non ha avuto nel corso del tempo sempre la stessa importanza. Inizialmente, infatti, le norme dedicate ad esso erano sporadiche e non sempre specifiche. Se partiamo dal 1882, anno in cui si afferma il Codice di Commercio vi era solo l'obbligo per il commerciante di redigere ogni anno un inventario che si chiudeva con il bilancio e con il conto dei profitti e delle perdite. Il termine bilancio era riservato allo Stato Patrimoniale e l'attenzione era prevalentemente sul patrimonio.

I criteri di valutazione erano liberi e non previsti. Infatti essi dovevano solo essere indicati d nell'atto costitutivo della società e il bilancio doveva “dimostrare con evidenza e verità gli utili realmente conseguiti e le perdite sofferte”. Tuttavia lo stesso concetto di verità veniva utilizzato in modo improprio poiché nel bilancio erano presenti valori stimati e congetturati.

² Il principio contabile nazionale OIC 11 interpreta ed integra le norme del codice civile contenute nell'art. 2423-bis in materia di principi di redazione del bilancio, elencando e dettagliando i diversi postulati che rappresentano le basi normative di riferimento da cui partire affinché il bilancio sia redatto con chiarezza e sia in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico d'esercizio (art. 2423 c.c.)

Nel 1942 venne introdotta la redazione di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sociale ma anche in questo caso era presente una mancanza ovvero che il suo contenuto non veniva indicato.

Nel 1974 tramite la legge 216 vengono integrate una serie di norme nel codice civile e vengono fornite anche nuove indicazioni sul contenuto della Relazione degli amministratori.

Nel 1991 con il decreto legislativo 127 il bilancio viene costituito da tre documenti fondamentali: lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico (per cui vengono previsti degli schemi obbligatori che analizzeremo successivamente) e la Nota Integrativa. Vengono previste informazioni complementari e di obbligo di deroga dalle norme se necessario al rispetto della clausola generale e vengono emanati principi di redazione del bilancio ossia una serie di linee guida per rispettare la clausola generale nella redazione del bilancio. Viene introdotto il bilancio in forma abbreviata cioè un bilancio semplificato redatto da imprese di minori dimensioni che non superano determinati limiti.

Nel 2005 si affermano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione dei bilanci consolidati (e di esercizio, a partire dal 2006) delle società quotate e di altre tipologie di società espressamente indicate.

Infine, nel 2015, si introduce il D.Lgs. 139 allo scopo di recepire la direttiva comunitaria 34/2013/UE, cercando di avvicinare il sistema contabile italiano a quello internazionale disciplinato dagli IAS/IFRS. Tale decreto ha apportato rilevanti modifiche al bilancio d'esercizio, apportando quale novità più rilevante l'introduzione del Rendiconto Finanziario obbligatorio e modificando sia alcune valutazioni che gli schemi di conto economico e stato patrimoniale. La sua applicazione è resa obbligatoria per l'esercizio 2016 per le società per azioni, in

accomandita per azioni, a responsabilità limitata e per le società di persone solo ne caso in cui abbiano come soci illimitatamente responsabili società del tipo S.p.A., S.a.p.a. e S.r.l.

1.1.3. Le tipologie di bilancio secondo la normativa civilistica

Di seguito si richiamano le differenti tipologie di bilancio che un'impresa può redigere secondo la normativa civilistica. Il d.lgs 139/2015 prevede la redazione del bilancio di esercizio con un diverso grado di dettaglio informativo in relazione alle soglie dimensionali delle imprese.

Il primo è il *bilancio in forma ordinaria* redatto dalla generalità delle società di capitali. Si compone dei seguenti documenti : lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa.

Ora facciamo una breve descrizione dei documenti citati:

- Lo Stato Patrimoniale

E' un documento di derivazione contabile che include le risorse e le obbligazioni dell'azienda in un dato momento.

Lo stato patrimoniale si articola in due sezioni: le attività, che rappresentano le risorse disponibili e il modo in cui queste vengono impiegate, e le passività, che rappresentano le fonti delle risorse che includono anche il capitale apportato dai soci..

- Il Conto Economico

E' un documento di derivazione contabile che riporta tutti i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio, dalla cui differenza si ottiene il risultato economico dell'esercizio che può essere in perdita o in utile.

- Il Rendiconto Finanziario

Con l'introduzione del decreto legislativo n.139/2015 ³, il bilancio di esercizio si è arricchito di un nuovo documento, ovvero del rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 2425 ter c.c. "dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci.

- La Nota Integrativa

è un documento finalizzato ad "integrare" le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico, informando il lettore sull'origine dei dati e le loro dinamiche nel corso dell'esercizio..

La normativa che disciplina la nota integrativa è contenuta nel codice civile, all'art.2427. Questo, ne indica il contenuto, in particolare:

- criteri di valutazione: alcune voci di bilancio subiscono una valutazione dal commercialista, prima di essere iscritte nei documenti. Il criterio con cui tali voci vengono valutate deve essere palesato in nota integrativa. Ne sono un esempio gli ammortamenti e i cambi di valuta estera;
- movimenti immobilizzazioni e patrimonio netto: bisogna spiegare come evolvono i valori di immobilizzazioni e patrimonio netto, da un anno con l'altro. Le loro dinamiche sono legate a diverse dinamiche normali, ma che devono essere argomentate;

³ Riformula il principio di rilevazione e valutazione delle voci, secondo la sostanza dell'operazione o del contratto. Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.c. la valutazione delle voci va fatta tenendo conto della "funzione economica" dell'elemento dell'attivo o del passivo.

- indicazioni su particolari voci di bilancio: costi di impianto, costi di ampliamento, costi di ricerca, partecipazioni in altre imprese e l'ammontare dei proventi derivanti da queste, debiti e crediti di durata superiore a 5 anni, azioni ed obbligazioni emesse dalla società e la composizione di ratei e risconti;
- fisco: in tale documento si riporta il metodo di calcolo della base imponibile, la descrizione degli importi e le aliquote d'imposta che verranno applicate;
- informazioni generali aziendali: si dovranno indicare il numero di dipendenti, i compensi dei membri del collegio sindacale e degli amministratori, compresi gli obblighi assunti nei loro confronti.

Un'altra tipologia di bilancio è il *bilancio in forma "abbreviata"* disciplinato dall'articolo 2435-bis del codice civile, rappresenta una versione semplificata del modello di bilancio "ordinario". Tale forma di bilancio può essere redatto dalle aziende di minore dimensione e prevede una consistente riduzione del contenuto informativo sia in termini di schema di bilancio, sia per ciò che riguarda la redazione della nota integrativa e la relazione sulla gestione. Il bilancio abbreviato nasce dalla necessità di differenziare il grado di trasparenza informativa dei risultati contabili in relazione al ruolo delle aziende nel contesto sociale in cui operano, così viene utilizzato per soddisfare le esigenze informative di aziende di piccole dimensioni (piccole imprese⁴). Si ha la facoltà di redigere il bilancio in forma abbreviata, quando l'azienda nel primo esercizio o successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbia superato

⁴ si intende un'attività di tipo imprenditoriale che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

due dei tre limiti dimensionali che sono previsti dall'articolo 2435-bis del Codice civile.

Viene preso come riferimento il primo e il secondo anno di esercizio. Ecco quali sono i parametri da considerare:

- il totale dello stato patrimoniale attivo non deve superare i 4.400.000€;
- le vendite delle prestazioni dovranno rientrare negli 8.800.000€;
- la media dei dipendenti occupati nell'attività non deve essere superiore a

50

Infine, vi è il *bilancio delle micro imprese*⁵. La nuova disciplina, entrata in vigore per i bilanci di esercizio a decorrere dal 01/01/2016, prevede che le microimprese abbiano la facoltà di presentare il bilancio redatto secondo lo schema dell'art. 2435-bis del Codice civile, ma presentando soltanto conto economico e stato patrimoniale. Le microimprese sono esonerate, quindi, dalla presentazione della nota integrativa, del rendiconto finanziario e della relazione sulla gestione. Se per due esercizi consecutivi la micro impresa supererà due dei tre limiti dimensionali, sarà obbligata nuovamente a redigere il bilancio in forma abbreviata o ordinaria riproponendo la nota integrativa.

⁵si intende un'attività di tipo imprenditoriale che ha da 1 a 10 dipendenti, e il cui volume d'affari fatturato in un anno non supera i 2 milioni di euro. Requisiti e parametri per identificare un'attività economica come Micro Impresa sono raccomandati nella circolare 2003/361/CE ed è stata attuata in Italia con Decreto Ministeriale del 2005.

1.2 GLI STAKEHOLDER E L'IMPORTANZA DELLE INFORMAZIONI ECONOMICHE E NON ECONOMICHE

1.2.1. Gli Stakeholder

Nel presente paragrafo si richiamano gli stakeholder, vale a dire i soggetti che si relazionano con l'impresa in quanto portatori d'interessi, destinatari dell'informativa di bilancio. Sono singoli individui, organizzazioni o gruppi di persone che nutrono un interesse verso un progetto o verso gli obiettivi di business di un'azienda (di natura profit o non profit, comprese le pubbliche amministrazioni). Possono essere suddivisi in stakeholder interni ed esterni:

- I. Stakeholder interni: sono direttamente e finanziariamente parte delle operazioni aziendali. Tra quelli più comuni ci sono:
 - I dipendenti: vengono assunti dall'azienda come risorsa strumentale per completare il ciclo di attività finalizzato ai prodotti o servizi forniti a clienti o consumatori. Il loro contributo viene ottenuto in cambio di compensi, benefici, riconoscimenti, formazione aziendale e sviluppo professionale. La soddisfazione dei dipendenti ha un impatto notevole sulla loro produttività, che quindi influenza la produzione e il successo aziendale, nonché la soddisfazione degli altri stakeholder;
 - I proprietari: in quanto tali, hanno la piena proprietà su prodotti e servizi e stabiliscono le strategie giuste per raggiungere e superare gli obiettivi di vendita del prodotto. Molto spesso sono direttamente responsabili del successo aziendale e dei datori di lavoro in quanto, il successo dipende dalle loro azioni;
 - I manager: supervisionano direttamente i dipendenti del loro dipartimento e mettono in pratica le strategie stabilite dal proprietario. Inoltre, controllano se i dipendenti abbiano recepito le giuste indicazioni

per eseguire determinati compiti. Alla fine, il loro lavoro è principalmente finalizzato al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

II. Gli stakeholder esterni sono invece le parti interessate non affiliate all'azienda. Possono avere un impatto diretto quando acquistano un prodotto o in base al rapporto che hanno con un'azienda. Tra questi rientrano:

- I clienti: sono coloro che acquistano un prodotto o servizio dall'azienda, determinato da diverse strategie aziendali. I loro acquisti influiscono in modo notevole sul successo di un'azienda.

- La comunità: sono costituite da persone che vivono nelle vicinanze della sede fisica dell'azienda. Le loro opinioni possono influenzare la reputazione di un'azienda, e possono riguardare il rispetto delle normative ambientali, di quelle locali e statali oppure sulle sue strutture. Quindi, avere relazioni positive con la comunità significa per l'azienda garantire che tutti gli stakeholder siano soddisfatti. Inoltre, questo rapporto può influire l'acquisto di prodotti e servizi e contribuire al successo finanziario dell'azienda;

- Gli azionisti: sono persone che posseggono azioni⁶ dell'azienda. La maggior parte sono soggetti esterni. Se un azionista possiede la quota maggioritaria delle azioni, può diventarne proprietario e, quindi, può prendere decisioni alla stregua di un proprietario. Sviluppare una forte relazione con gli azionisti significa aumentare in loro il desiderio di investire;

⁶ Il titolo azionario è l'unità minima di partecipazione di un socio al capitale sociale di una "società per azioni". Le azioni devono avere tutte lo stesso valore nominale, cioè devono essere quote di uguale valore. La divisione del capitale in tante quote e la loro successiva collocazione sul mercato permette alla società di finanziare la propria attività con capitale proprio.

- I creditori: possono essere una società o una persona che hanno prestato capitali, proprietà o servizi all'azienda. I creditori possono essere garantiti, ossia possiedono un vantaggio legale di garanzia su alcuni dei beni appartenenti all'azienda, oppure chirografari, ossia clienti, fornitori o appaltatori che prestano capitali all'azienda senza garanzia.
- Il governo: è l'organo decisionale del Paese in cui l'azienda opera. Chiede all'azienda il pagamento delle tasse sulle entrate. Inoltre, applica leggi sul lavoro che le aziende devono seguire e detta norme sul sistema finanziario a tutela dei consumatori.
- I concorrenti: sono entità che entrano direttamente in conflitto con un'altra azienda, la quale offre i medesimi prodotti e servizi. L'obiettivo di questi stakeholder esterni è di perseguire gli stessi obiettivi di profitto sullo stesso segmento di mercato. Questa concorrenza spinge le aziende a creare prodotti o servizi sempre migliori, in modo da diventare leader in uno specifico mercato.

Ma perché gli stakeholder sono importanti? Per un'azienda che vuole essere sostenibile e responsabile, il confronto con il proprio territorio di riferimento e, di conseguenza, con le persone che a vario titolo sono portatrici di un interesse verso la loro attività, è fondamentale e strategico. Consente loro, infatti, di avviare un dialogo produttivo e creare coinvolgimento dei propri interlocutori, con ricadute positive in termini di innovazione di servizi e processi, sostenibilità e miglioramento della performance non solo economica, ma anche ambientale e sociale dell'impresa.

La sostenibilità d'impresa è un punto chiave anche dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030) ⁷, che coinvolge le aziende, grandi o piccole, nelle sfide globali identificate a livello internazionale: salvaguardia dell'ambiente, lotta alla povertà e alla fame, sradicamento delle diseguaglianze. Coinvolgere i propri stakeholder è diventato fondamentale come strumento di dialogo per riuscire, da una parte, a legittimare le proprie attività comprendendo le opinioni dei portatori di interesse e incorporandole nei propri processi decisionali, e dall'altra per affrontare sfide a livello globale. I benefici di un coinvolgimento efficace degli stakeholder sono: uno sviluppo sociale più equo e sostenibile, una migliore gestione del rischio e un accrescimento della reputazione, utilizzare diverse risorse (conoscenza, persone, disponibilità economica e tecnologica) per risolvere problemi e raggiungere obiettivi che altrimenti non sarebbero perseguibili singolarmente; comprendere a fondo l'ambiente in cui si opera, miglioramento dei prodotti e dei processi, costruzione di fiducia tra l'impresa e le persone.

⁷ Si tratta di un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. Rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico.

1.2.2. L'importanza delle informazioni economiche e non economiche

In funzione della tipologia di stakeholder, il bilancio tradizionalmente inteso, con i prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario non soddisfano completamente le esigenze informative. A seconda, infatti, del tipo di impresa interessata le informazioni richieste possono essere di vario tipo. Ad esempio, le associazioni ecologiste saranno maggiormente interessate a valutare la capacità delle aziende di svolgere la propria attività riducendo l'impatto ambientale delle proprie produzioni e richiederanno pertanto informazioni specifiche in questo senso, che saranno esaudite solo con la compilazione di un apposito prospetto (il bilancio ambientale). Allo stesso modo, gli investitori che richiedono informazioni sulle condizioni future di concorrenzialità aziendale, necessiteranno di informazioni prevalentemente concernenti la dinamica futura dei vantaggi competitivi.

I dati contabili non saranno sufficienti a soddisfare tali esigenze e l'azienda dovrà pertanto fornire informazioni ad hoc, anche di natura non monetaria. Tali informazioni (politica ambientale, politica di ricerca e sviluppo, creazione di risorse immateriali) saranno inserite all'interno del bilancio più esteso e avranno anche una spiegazione più dettagliata all'interno della Relazione sulla Gestione, documento accompagnatorio sempre più utilizzato da parte delle aziende per fornire un quadro migliore della situazione aziendale analizzando i risultati ottenuti e capire le motivazioni dietro a tali risultati. Questo documento, di cui parleremo nel capitolo successivo, ha assunto nel corso degli anni un'importanza sempre maggiore per via soprattutto delle informazioni e dei contenuti che esso possiede e che altri documenti appartenenti al bilancio d'esercizio non riescono ad esplicitare in maniera completa ed esaustiva.

CAPITOLO 2

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1. LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1. Composizione e utilizzo della Relazione sulla Gestione

La Relazione sulla gestione costituisce, dal punto di vista normativo, un allegato di bilancio da redigere nel rispetto dei contenuti minimi prescritti dall'art. 2428, c.c. La predisposizione della Relazione è obbligatoria per la generalità delle società di capitali, con esclusione delle società di minori dimensioni che redigono il bilancio in forma abbreviata⁸ (art. 2435-bis, comma 7, c.c.), e delle micro-imprese (art. 2435-ter, comma 2, c.c.2). Tali soggetti sono esonerati dalla predisposizione di tale documento a condizione che forniscano apposite informazioni in Nota integrativa, ovvero, nel caso delle micro-imprese, in calce allo stato patrimoniale.

La Relazione, pertanto, è un documento che “accompagna” il bilancio, ma non ne costituisce parte integrante; è utile a correlare i dati di quest'ultimo con le informazioni sull'andamento economico, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa ed i principali rischi ed incertezze di gestione cui la stessa è esposta.

⁸ consiste in una forma semplificata di redazione del bilancio concessa solo alle imprese che non hanno emesso titoli negoziati in mercati regolamentati e in possesso di determinati requisiti alla fine di ogni esercizio. L'utilizzo di un bilancio abbreviato è facoltativo, per cui possono esserci anche delle piccole imprese che non si avvalgono di questa facoltà pur avendone i requisiti richiesti. La forma abbreviata dello Stato Patrimoniale prevede solo quelle voci che sono contrassegnate da lettere maiuscole e da numeri romani. Inoltre, ci sono delle voci che possono essere incluse in altre. Il Conto Economico del bilancio abbreviato consente di raggruppare più voci: variazioni, trattamenti, ammortamenti, proventi finanziari, rivalutazioni, svalutazioni.

Tale documento è stato oggetto, nel tempo, di numerosi interventi normativi. In particolare, merita ricordare il D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, inserendo il comma 2-bis nell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, ha consentito la predisposizione di una Relazione sulla gestione di "gruppo", disponendo che la Relazione sulla gestione consolidata e la relazione di cui all'articolo 2428 del codice civile possano essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento".

Appare ancora utile ricordare che di recente, con il D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 attuativo della Direttiva europea 2013/34/UE, è stata abrogata la previsione che imponeva di indicare nella Relazione i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'obbligo di fornire tale informativa è stato trasferito nella Nota Integrativa.

Sempre per effetto di quest'ultimo decreto legislativo, la proposta ai soci avente ad oggetto la destinazione degli utili o la copertura delle perdite d'esercizio deve essere articolata in Nota integrativa (ai sensi dell'art.2427, comma 1, n. 22-septies, c.c.) e non più nella Relazione sulla gestione. Da rilevare che tutte le società di capitali tenute alla predisposizione della Relazione devono rispettare il contenuto minimo dettato dall'art. 2428 c.c., indipendentemente dal fatto che redigano il bilancio in conformità ai principi contabili nazionali (OIC) o ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

2.1.2. Riferimenti normativi e ambito di applicazione. L'articolo 2428 c.c.

Il legislatore comunitario ha deciso di “modernizzare” l’informativa economico-finanziaria per mezzo dell’emanazione di una serie di provvedimenti atti a modificare specifici aspetti inclusi nelle direttive in materia di contabilità.

La seguente tabella riporta il testo dell’art.2428 c.c., ponendo in evidenza le modifiche apportate.

ARTICOLO 2428 c.c.

“Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un’analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell’andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

L’analisi di cui al primo comma è coerente con l’entità e la complessità degli affari della società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell’andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all’attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all’ambiente e al personale. L’analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi”.

2.1.3. Considerazioni generali sulla nuova informativa

La relazione sulla gestione è un documento indirizzato agli utilizzatori esterni, volto essenzialmente a completare e integrare l'informativa di bilancio con l'intento di arrivare a una corretta lettura della situazione aziendale.

Secondo quanto scritto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti la rilevanza esterna delle informazioni fornite implica e suggerisce di non equiparare la relazione con i documenti gestionali interni propri del reporting direzionale. Le informazioni richieste non sono finalizzate, in sostanza, a rendere note le modalità tecniche ed economiche con cui le risorse sono gestite, ma devono consentire la conoscenza della situazione della società e l'andamento del risultato economico, con particolare riguardo a costi, ricavi e investimenti, ovvero tutti elementi normalmente contenuti nel bilancio d'esercizio e riscontrabili nella contabilità generale.

Con specifico riferimento alla ratio delle novità legislative, l'intendimento del legislatore consiste, di fatto, nel fornire per mezzo della relazione una migliore lettura della situazione aziendale, dando rilievo anche a dati non desumibili dalla contabilità generale.

È fondamentale, poi, ai fini di una corretta interpretazione della norma, osservare che il legislatore comunitario richiede di riportare nelle circostanze precedentemente esaminate "financial indicators" e, se del caso, "non financial indicators". I "financial indicators" sono gli indicatori estrapolabili dalla contabilità generale, così come i "non financial indicators" sono gli indicatori non desumibili dalla contabilità generale.

Si deve, in aggiunta, sottolineare che le informazioni oggetto di commento devono essere fornite "nella misura necessaria alla comprensione della

situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione". Nel caso in cui, quindi, le informazioni riportate in bilancio siano in grado di fornire una corretta informativa economico-finanziaria, la società non è tenuta a fornire ulteriori indicazioni.

Il testo di legge richiede di riportare gli indicatori finanziari e, solo "se del caso", quelli non finanziari. Questo implica che il riferimento agli indicatori non finanziari deve essere necessariamente (e non in via facoltativa) attuato solo nelle situazioni in cui né il bilancio, né gli indicatori finanziari siano capaci di esprimere significativamente e con chiarezza la situazione della società e l'andamento del risultato reddituale.

L'indicatore può essere rappresentato dall'individuazione di un aggregato ritenuto particolarmente significativo, una serie storica, un margine, un indice (o quoziente) così come da altri elementi informativi ritenuti utili. Un indicatore "sintetico", se necessario, può inoltre essere integrato da un'apposita esplicazione.

Infine, si suggerisce di illustrare le sole informazioni che si ritengono significative e rilevanti ai fini di una corretta ed esaustiva interpretazione della situazione della società, per non appesantire eccessivamente e rendere complessivamente meno leggibile l'informativa di bilancio.

2.1.4. Gli indicatori finanziari

L'art. 2428 c.c. dispone che il bilancio sia corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi dell'andamento della società; la disposizione normativa precisa che detta analisi "è coerente con l'entità e la complessità degli affari della società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato

della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, ...”

Il termine “indicatori finanziari” è utilizzato in modo improprio dal legislatore e si ritiene che, più correttamente, esso comprenda gli indicatori desumibili dalla contabilità generale.

In tal senso, si ritiene opportuno esporre, fatta eccezione per il primo esercizio in cui sono applicate le nuove disposizioni, gli indicatori relativi almeno a due esercizi consecutivi, quello in corso e quello dell'esercizio precedente.

Inoltre, solo se ritenuto necessario al fine del più generale equilibrio dell'informativa, è possibile riportare alcuni indicatori economico - reddituali, anche per settore di attività/settore geografico; di contro gli indicatori patrimoniali e di liquidità sono solitamente riferiti all'intera impresa.

2.1.5. Gli indicatori “non finanziari”

Per “indicatori non finanziari” si intendono dati quantitativi, normalmente di natura non monetaria, in grado di spiegare, in maniera sintetica, i fattori che influenzano la situazione aziendale. Se ritenuti necessari secondo quanto già indicato all'inizio del documento, quindi, gli indicatori non finanziari sono individuati a seconda del settore di appartenenza della società, avendo riguardo all'entità e complessità degli affari della società.

L'art. 2428 prevede il ricorso agli indicatori “non finanziari” quando essi siano necessari per la comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, cioè qualora gli indicatori “finanziari” non siano ritenuti adeguati allo scopo, o, comunque, non consentano di raggiungere il risultato di una adeguata comprensione.

Ad esempio, una società che ha chiuso il bilancio con un risultato economico positivo, avendo, però, perso parte del mercato con cui sviluppava la parte più rilevante del fatturato, senza riuscire a sostituirlo, non potrà limitarsi a commentare ROE⁹ e ROI¹⁰ poiché l'accadimento citato produrrà senz'altro effetti anche sul reddito dei futuri esercizi e può essere meglio rappresentato anche nella relazione sulla gestione attuale attraverso il ricorso all'indicatore fatturato per cliente, fatturato perso, market share, ecc.

Nella formulazione dei menzionati indicatori, possono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- posizionamento sul mercato;
- customer satisfaction;
- efficienza dei fattori produttivi e dei processi produttivi;
- innovazione.

Tali elementi segnalano, talvolta con anticipo rispetto agli indicatori di matrice contabile, le tendenze dei risultati economico-finanziari, soprattutto in una prospettiva di lungo periodo.

Non si è ritenuto opportuno produrre esemplificazioni di tali indicatori data la loro grande abbondanza ed eterogeneità nella dottrina aziendalistica. Sarà cura del redattore del bilancio non solo valutare la necessità di tale informativa, ma anche di stabilirne la migliore modalità e forma esplicativa.

⁹ (Return On Equity) Saggio di rendimento sul capitale proprio. Si ottiene dividendo l'utile netto per il capitale proprio. Misura la redditività netta dell'impresa, fornendo utili indicazioni sulla situazione dell'equilibrio economico-finanziario complessivo. Consente dunque di valutare come il management abbia gestito i mezzi propri per aumentare gli utili aziendali. Può anche essere descritto come la redditività netta attesa dai conferenti capitale di rischio.

¹⁰ Redditività operativa che costituisce la misura della remunerazione del capitale investito in azienda a titolo di debito o di rischio. E' data dal rapporto tra risultato operativo e capitale investito. Misura la capacità di ottenere ritorni sugli investimenti.

2.1.6. La descrizione dei principali rischi ed incertezze

Il legislatore richiede, tra le altre informazioni, di fornire “una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta”.

Anche in questo caso, fatte salve le eccezioni che il redattore di bilancio dovrà fare in relazione alla peculiarità della società interessata, nonché in relazione ad altre norme di legge che prevedano l'obbligo di informativa, si ritiene che l'obbligo riguardi soltanto le società di maggiori dimensioni, salvo quanto in appresso specificato; nelle società di minori dimensioni, nel caso in cui i conti d'ordine o le informazioni fornite in nota integrativa risultino in grado di esprimere in modo appropriato i rischi e le incertezze dell'attività sociale, si ritiene che non si debbano fornire obbligatoriamente ulteriori informazioni.

Si deve rilevare che, a differenza di quanto previsto per gli indicatori finanziari e non finanziari, il legislatore richiede, con riferimento ai principali rischi e incertezze, una “descrizione”, ossia un'illustrazione che può essere proposta in forma discorsiva.

In linea generale, devono essere inseriti e descritti i rischi che presentano un impatto rilevante sotto il profilo informativo e un'alta probabilità di accadimento; ulteriori rischi possono essere descritti se il loro inserimento fornisce informazioni utili al lettore del bilancio.

2.1.7. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Il legislatore comunitario, che con il Libro Verde¹¹ promosse già nel 2001 l'informativa ambientale ¹², ha inteso ulteriormente sollecitare gli Stati membri ad adeguare i quadri normativi nazionali per rendere obbligatoria l'informativa ambientale nel bilancio di esercizio e nella relazione sulla gestione in una prospettiva di complementarità dell'informativa ambientale con quella economico-finanziaria. A tale proposito, il par. 4.2 della Raccomandazione 2001/453/CE prevede che: "Le informazioni sugli aspetti ambientali vanno rese pubbliche nella misura in cui sono rilevanti per i risultati finanziari o la situazione finanziaria dell'impresa. Le informazioni da divulgare devono essere incluse, a seconda della loro natura, nella relazione annuale e consolidata sulla gestione o nell'allegato ai conti annuali e consolidati."

Si evince, perciò, che l'informativa ambientale e relativa al personale della comunicazione economico-finanziaria d'impresa non deve essere intesa come un obiettivo in sé, bensì come una delle molteplici e possibili analisi che possono essere necessarie ai fini della comprensione dell'andamento della società.

Considerata la rilevanza che anche a livello europeo assume la Corporate Social Responsibility (CSR)¹³, le tematiche inerenti la sostenibilità acquisiscono una dignità che prescinde dai prospetti contabili: la responsabilità sociale deve,

¹¹ Sono documenti pubblicati dalla Commissione europea al fine di stimolare la discussione a livello europeo su un tema particolare. Essi invitano le parti interessate (enti e individui) a partecipare a un processo di consultazione e di dibattito sulla base delle proposte presentate.

¹² È un documento con cui l'organizzazione comunica al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sui propri impatti e prestazioni ambientali legati al proprio processo produttivo.

¹³ Costituisce una forma di responsabilità volontaria che le imprese tendono ad assumere nei confronti dei loro principali interlocutori sociali, i cosiddetti stakeholder. L'ambito di pertinenza della CSR aziendale è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

per questo, concretizzarsi almeno nell'indicazione di alcune informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Il CNDCEC¹⁴ ritiene che vi sia una gerarchia nell'informativa da fornire nella relazione sulla gestione e che si debba ricorrere agli indicatori non finanziari solo se questi siano realmente necessari per comprendere la situazione della società e l'andamento del risultato della gestione, ovvero se, in assenza di tali indicatori non finanziari il bilancio risulti non trasparente e/o veritiero e quindi fuorviante per i suoi utilizzatori. Tali informazioni sono distinte in "obbligatorie" e "facoltative":

- le informazioni obbligatorie devono essere riportate, nei casi in cui gli eventi sottostanti si verificano, da tutte le società, indipendentemente dalla loro dimensione;
- le informazioni facoltative possono essere ritenute importanti e il CNDCEC auspica che molte società forniranno tali informazioni, visto che esse comunicano ai terzi una politica sociale e ambientale pro-attiva e un atteggiamento positivo di CSR.

¹⁴ Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) è l'organismo di rappresentanza istituzionale della categoria professionale dei commercialisti ed è costituito da 21 consiglieri eletti tra gli iscritti all'Albo. Esso promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni competenti; formula pareri sui progetti di legge e di regolamento che interessano la professione; adotta ed aggiorna il Codice deontologico della professione e disciplina,

CAPITOLO 3

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE NELLA PRASSI DELLE IMPRESE

3.1. INTRODUZIONE AL CAPITOLO

3.1.1. Argomenti trattati e descrizione delle imprese

L'obiettivo di questo capitolo è quello di analizzare il contenuto e il livello di approfondimento dell'informazione che viene fornita da parte delle imprese selezionate all'interno del documento centrale della nostra tesi. Analizzeremo, quindi, principalmente la redazione della Relazione sulla Gestione di ognuna di esse sottolineandone quali sono gli elementi che vengono messi in evidenza e ai quali viene dato più risalto sempre in conformità alle normative descritte dall'articolo 2428.

Possiamo, inoltre, dire che il periodo di riferimento è il 2019-2020 ossia il periodo in cui la pandemia dovuta al Covid-19 entra nella vita sia delle persone che delle imprese che dovranno affrontare una serie di problematiche dovute soprattutto all'aumento di costi o alla notevole riduzione dei ricavi o della riduzione drastica, sempre momentanea, del lavoro.

Anche per questo la Relazione contiene una parte cospicua inerente alla risoluzione dei rischi e dei problemi che negli anni successivi alla pandemia le imprese dovranno affrontare. Ovviamente non mancheranno le descrizioni degli indicatori finanziari e non finanziari che hanno inciso nella contabilità generale dell'impresa oltre a quelle relative all'ambiente e al personale.

Le imprese che andremo ad analizzare, i cui dati sono stati reperiti presso Infocamere, sono tutte imprese di medio-grandi dimensioni e sono le seguenti:

- La Faber spa: azienda con sede a Fabriano (An) operante nel settore degli elettrodomestici e in particolar modo in quello delle cappe aspiranti.
- La Magazzini Gabrielli s.p.a.: azienda di Ascoli Piceno che svolge la sua attività nel settore della grande distribuzione e di commercio all'ingrosso e al dettaglio tramite punti vendita diretti o affiliati.
- La Teamsystem spa: una società di Pesaro leader in Italia nella produzione e nella commercializzazione dei software gestionali e nei servizi di formazione rivolte alle micro, piccole e medie imprese, ai professionisti e alle associazioni.
- La Clementoni spa, una tra le più importanti aziende italiane dedicata alla vendita di giocattoli.
- La società Poltrona Frau con sede a Meda (MB) leader internazionale nel settore dell'arredamento di alta gamma.
- La iGuzzini che si occupa dell'architettura e al progetto, gestione e sviluppo della cultura della luce. Come le aziende prima citate si tratta anch'essa di una Società per azioni.
- Lube Industries, società con sede a Treia (MC) che si occupa della vendita di mobili componibili per la cucina e tra le più importanti a livello nazionale.

A differenza delle altre è una società responsabilità limitata¹⁵.

¹⁵ La principale differenza fra spa e srl è che in quella a responsabilità limitata la posizione dei soci è centrale e il capitale sociale è suddiviso in quote di partecipazione che non possono essere rappresentate da azioni e non possono costituire oggetto di investimento. Nella Società per azioni il capitale è diviso in azioni che hanno lo stesso valore e ogni azionista può possederne più di una. Inoltre,

- La Fileni Alimentare spa, operante nella commercializzazione della carne, sia fresca che surgelata, e altri prodotti cotti e crudi ed ha la propria sede a Jesi (AN).
- La B.A.G. spa, con sede a Monte San Pietrangeli (FM), si occupa di produrre e distribuire calzature, articoli di pelletteria e accessori di abbigliamento “Made in Italy”.
- La B4Living spa, con sede a Camerano (AN), opera nel settore del mobile come produttore di sedie, tavoli e altri componenti di arredo per la casa.

Nei paragrafi successivi andremo a riscontrare come vengono descritte alcune sezioni appartenenti alla Relazione sulla Gestione e quanta importanza viene data ad ognuna di esse considerando anche il delicato periodo storico attraversato.

3.1.2. La descrizione dei dati finanziari

All' interno della Relazione sulla Gestione vengono esposti, solitamente nella parte iniziale del documento, i cosiddetti indicatori finanziari, ossia quelli desumibili dalla contabilità generale.

Devono essere esposti, fatta eccezione per il primo esercizio in cui sono applicate le nuove disposizioni, gli indicatori relativi almeno a due esercizi consecutivi, quello in corso e quello dell'esercizio precedente. Sono sicuramente gli indicatori che vanno ad incidere maggiormente sulle decisioni future dell'azienda e sui giudizi di soggetti esterni (stakeholder) e interni ad essa.

le esse prevedono l'esistenza di un organo di controllo obbligatorio, mentre in quelle a responsabilità limitata è facoltativo.

Gli indici finanziari utilizzati maggiormente dalle imprese prese in considerazione sono i seguenti:

- ROE, dato dal rapporto tra il risultato netto di periodo e il capitale proprio.
- ROI, ottenuto rapportando il risultato operativo della gestione tipica al capitale investito.
- ROS, dato dal rapporto tra il risultato operativo della gestione tipica e i ricavi di vendita
- Tasso di rotazione del capitale investito, dato dal rapporto tra i ricavi di vendita e il capitale investito nella gestione caratteristica.
- ROA, ottenuto rapportando il reddito operativo della gestione caratteristica e non con l'attivo netto.
- Tasso di incidenza degli oneri finanziari, dato dal rapporto tra oneri finanziari e fatturato.
- EBIT, dato dalla somma dell'utile dell'esercizio al lordo dell'imposte, il saldo della gestione finanziaria e il saldo della gestione straordinaria.
- EBITDA, dato dalla somma dell'utile di esercizio al lordo delle imposte, degli oneri finanziari e degli ammortamenti.
- Tasso di incidenza delle gestioni diversa da quella caratteristica, ottenuto rapportando il risultato netto di periodo al risultato operativo caratteristico.

Tramite la tabella seguente possiamo notare quali sono gli indici utilizzati da parte di ogni singola impresa esaminata.

Impresa	ROE	ROI	ROS	Tasso di rotazione	ROA	Tasso incidenza oneri finanziari	EBIT	EBITDA	Tasso incidenza gestione non caratteristica
Faber spa	X	X					X	X	
Magazzini Gabrielli	X	X	X				X	X	
Team System							X	X	
Clementoni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
iGuzzini	X	X	X			X	X	X	
Poltrona Frau						X	X	X	
Lube Industries	X	X	X	X			X	X	
Fileni Alimentare	X	X	X			X	X	X	
B.A.G.	X	X	X		X		X	X	
B4Living	X	X	X				X	X	

Come si può notare dalla tabella, sopra, dove sono indicati gli indici finanziari utilizzati dalle imprese quelli maggiormente presenti sono quelli relativi al ROE con cui l'azienda esprime o meno la capacità di remunerare i soci e l'imprenditore che apportano il capitale di rischio, al ROI che rappresenta la redditività degli investimenti, al ROS che misura la redditività delle vendite, all'EBITDA che calcola l'utile prima di oneri finanziari, tasse, svalutazioni e ammortamenti e l'EBIT ossia il margine prodotto dall'attività senza considerare gli oneri finanziari e le imposte.

3.1.3. Le altre variabili che hanno inciso sui risultati delle imprese

Come abbiamo evidenziato già nel capitolo precedente l'art. 2428 c.c. prevede che: " si può ricorrere agli indicatori "non finanziari" quando essi siano necessari per la comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione".

All'inizio di questo capitolo abbiamo sottolineato il periodo storico in cui ci troviamo e cioè quello della pandemia dovuta al Covid-19. Le imprese sottolineano, quindi, che la diminuzione dei ricavi e l'aumento dei costi è dovuto in gran parte a questa problematica riscontrata a livello mondiale ad eccezione ovviamente di quelle aziende che vendono prodotti o servizi digitali il cui incremento nei mesi del Covid è stato notevole, così come lo è stato per le imprese venditrici di prodotti alimentari e sanitari (come ad esempio l'impresa Magazzini Gabrielli).

C'è anche da dire però che ci sono state altre varianti che hanno inciso notevolmente sugli utili delle aziende e buona parte di esse li mettono in risalto:

- La Faber spa descrive l'andamento macroeconomico del mercato e evidenzia una riduzione del tasso di crescita dovuto soprattutto alle incertezze geopolitiche, l' invecchiamento della popolazione, il basso tasso di produttività, la riduzione del petrolio e la presenza di una guerra commerciale tra USA e Cina.
- La Clementoni spa nella prima parte fa un'analisi macroeconomica del mercato. In tutti mercati principali (nord Europa e stati Uniti) la gestione si è chiusa in maniera negativa. Ciò è dovuto a una serie di elementi non considerati congiunturali bensì presenti ormai da diversi anni e che vanno ad influire anche sull'economia:

- Temi politici e macroeconomici, tra di essi la Brexit e l'instabilità dei governi che portano alla sfiducia del consumatore.
 - La distribuzione con i canali tradizionali non ha più la stessa efficacia mentre aumenta notevolmente la vendita online che è destinata ad ampliarsi ulteriormente.
 - Cambiamento in atto del licensing: il mondo dell'intrattenimento si frammenta notevolmente, per via dell'aumento di film e serie tv e la maggiore disponibilità di piattaforme
 - Cambiamenti nel consumo degli individui: si fanno sempre più spazio ormai i video games che incidono quindi in maniera negativa sui giochi tradizionali.
- L'impresa iGuzzini illuminazione parla di come la pandemia abbia creato una recessione globale paragonabile solo a quelle delle Guerre Mondiali e della Grande Depressione, e le prospettive per l'economia globale rimangono incerte anche per l'anno successivo. Di seguito, tratta poi anche dell'andamento del settore specificando che l'emergenza sanitaria ha evidenziato temi quali la sicurezza e il benessere fisico e mentale che saranno sempre più importanti per raggiungere determinate performance qualitative e non.
 - La Lube industries mostra anche un quadro a livello europeo, nazionale e regionale, parlando dello sviluppo della domanda del settore del mobile dove si nota una sostanziale stabilità.
 - La Fileni Alimentare descrive l'andamento del settore avicolo all'interno del quale la stessa impresa opera, denotando un aumento di tale produzione sia a livello nazionale che internazionale.

- Infine la B.A.G. invece mette in risalto la situazione geo-politica e al conflitto tra Russia e Ucraina, facendo comunque presente che non avrà un particolare impatto sui risultati aziendali, non avendo clienti negli Stati citati.

3.1.4. Il peso dei rischi e delle incertezze all'interno delle imprese

In seguito alle descrizioni da parte di ogni azienda riguardo ai propri dati finanziari e non, è importante per ognuna di esse sottolineare quali siano i vari rischi a cui vanno incontro e soprattutto mettere in evidenza come risolverli.

Possiamo così riprendere il discorso dell'importanza dell'informativa di bilancio per gli stakeholder. Infatti, le decisioni e i giudizi dei diversi portatori d'interesse sono, sicuramente, influenzati dalle informazioni fornite dall'impresa in merito ai rischi presenti e alla loro possibile risoluzione.. Tali informazioni presenti nella relazione sulla gestione costituiscono, pertanto, un indicatore di affidabilità dell'impresa .

Per capire meglio quanto appena detto, all'interno della tabella sottostante troviamo alcune imprese esaminate, le informazioni contenute nelle loro relazioni sulla gestione in merito ai quali ai rischi in comune e come ognuna cerca di affrontarli al meglio.

Impresa	Rischi	Soluzioni
Faber	<ul style="list-style-type: none"> - Mercato - Prezzo - Liquidità (capacità di adempiere le obbligazioni). - Credito (rispetto degli adempimenti finanziari da parte dei propri clienti). 	<p>Per quanto riguarda il primo rischio la Faber può contare su un maggior sviluppo tecnologico e una migliore qualità del prodotto, al rischio di prezzo risponde con un elevato accesso alle fonti esterne e un peso superiore nel mercato. La liquidità viene mantenuta tramite autofinanziamento e mantenendo l'equilibrio finanziario.</p> <p>Infine al rischio di credito risponde tramite polizze assicurative, lettere di credito e una valutazione attenta del cliente.</p>
Magazzini Gabrielli	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio tasso di interesse - Liquidità - Credito 	<p>Anche in questo caso i rischi più evidenti sono quelli di credito e di liquidità. Per quanto riguarda il primo, Esso viene fronteggiato tramite un'attenta preselezione del cliente, mentre quello di liquidità tramite finanziamenti.</p>
Team System	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di cambio - Credito - Liquidità 	<p>Il rischio di cambio non è in realtà un vero e proprio rischio poiché la TeamSystem opera solo in Italia. Agli</p>

		altri due risponde con la fidelizzazione della clientela e l'utilizzo di riserve generate dalle attività operative.
Clementoni	<ul style="list-style-type: none"> - Mercato - Magazzino: - Credito - Responsabilità e disponibilità del prodotto. - Garanzia - Liquidità 	<p>Per il mercato si cercano nuove opportunità di business cogliendo le tendenze del mercato stesso.</p> <p>Il rischio di magazzino viene fronteggiato tramite una migliore gestione di approvvigionamenti di materie prime e semilavorati..</p> <p>Per sfuggire al rischio di credito si seleziona la clientela in maniera scrupolosa.</p> <p>Il quarto rischio viene attenuato tramite un'attenta pianificazione interna ed esterna a breve e medio termine.</p> <p>Nel caso di reclami e rivendicazioni l'azienda deve tempestivamente aiutare il cliente e deve sempre stanziare il Fondo Rischi.</p> <p>Per quanto riguarda la liquidità l'azienda non riesce a far fronte ai propri impegni di carenza di liquidità.</p> <p>Per prevenire ciò viene fatta un'attenta analisi dei flussi di cassa sia a breve che a medio/lungo termine.</p>

<p>Poltrona Frau</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Credito - Liquidità 	<p>L' azienda tratta con distributori monomarca e multimarca. Per una loro migliore gestione e monitoraggio e una maggiore sicurezza del credito vi è il credit management¹⁶.</p> <p>Per quanto riguarda la liquidità la Poltrona Frau ha concesso delle dilazioni per aiutare i clienti nel periodo pandemico e per far fronte alle necessità di cassa, mentre la società dispone di affidamenti bancari.</p>
<p>iGuzzini illuminazion e</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di mercato - Gestione rischi finanziari - Liquidità - Credito 	<p>Per l'approvvigionamento la società si rivolge a più fornitori dello stesso componente scegliendo così il miglior mix di qualità e prezzo.</p> <p>Per gestire i rischi finanziari si attuano delle attività di finanziamento e di investimento con la massima prudenza e senza particolari fini speculativi.</p> <p>Per proteggersi dal rischio di liquidità si attivano azioni volte a garantire la stabilità del capitale, si diversificano le fonti finanziarie e si ripartiscono le</p>

¹⁶ si intendono tutti quei meccanismi capaci di evitare che un credito rimanga insoluto, oppure, nel caso in cui questo avvenga, identifica le azioni in grado di consentire il recupero del dovuto, anche se con ritardo rispetto alla scadenza prevista dal contratto.

		<p>scadenze del debito finanziario su un vasto orizzonte temporale.</p> <p>La società fronteggia il rischio di credito operando soprattutto con clienti fidelizzati.</p>
Lube Industries	<ul style="list-style-type: none"> - Credito - Liquidità - Mercato 	<p>Il rischio di credito non sussiste grazie alla buona qualità creditizia, passando poi al rischio di liquidità e di mercato, essi non risultano eccessivi.</p>
Fileni Alimentare	<ul style="list-style-type: none"> - Credito - Liquidità - Mercato 	<p>Per quanto riguarda il rischio di credito. L'azienda cerca di rimediare tramite un controllo preliminare e attento dei clienti e inoltre tratta solo con clienti noti ed ritenuti affidabili.</p> <p>Per la liquidità sono stati adottati strumenti efficaci per il monitoraggio della propria situazione finanziaria. Infine per limitare il rischio di mercato l'azienda si è servita di una campagna pubblicitaria in grado di coinvolgere ancor più clienti possibili.</p>
B.A.G.	<ul style="list-style-type: none"> - Credito - Liquidità - Mercato 	<p>La maggior parte dei crediti sono assicurati per l'85%, i clienti vengono monitorati continuamente e viene attribuito loro un rating di affidabilità.</p> <p>L'azienda dispone della liquidità</p>

		<p>necessaria per supportare l'azienda e anche in questo caso le necessità finanziarie vengono costantemente monitorate.</p> <p>Per quel che riguarda il mercato l'impresa non vede rilevanti rischi che possano essere fonte di preoccupazione.</p>
B4Living	<ul style="list-style-type: none"> - Credito - Liquidità - Mercato - Prezzo 	<p>Il rischio di credito è modesto e il regolare incasso dei crediti viene costantemente curato.</p> <p>La liquidità viene controllata tramite una serie di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie.</p> <p>Il rischio di mercato viene di volta in volta valutato e si può ricorrere, per contrastarlo, a strumenti finanziari derivati.</p> <p>Infine la B4Living decide anche di intervenire sui prezzi di vendita nel caso ci sia la necessità di mantenere la propria economicità gestionale</p>

Come si può notare i rischi descritti e fronteggiati sono molto simili tra loro e variano soprattutto dalla tipologia e dalla dimensione dell'azienda e dal settore all'interno del quale essa opera.

Un rischio riscontrato solamente nella relazione di alcune di queste imprese è il *rischio di mercato e di competitività*, che sta ad indicare la presenza dei concorrenti che l'impresa dovrà sfidare all'interno del mercato stesso. Tale rischio può comportare una diminuzione delle vendite dovute, ad esempio, alla vendita di un prodotto con minore redditività. Per questo l'azienda può cercare di fronteggiarlo tramite nuovi sbocchi del mercato.

I rischi presenti in tutte le relazioni esaminate sono quelli riguardante il *credito e la liquidità*. Ciò va a dimostrare l'importanza che essi rivestono non solo per le imprese citate ma in maniera particolare per i giudizi esterni, che si baseranno sul come l'azienda riuscirà a contrastarli.

Buona parte dei giudizi su un'azienda dipendono infatti da come quest'ultima sa rispondere alle proprie obbligazioni e debiti, e se i suoi clienti sono in grado di rispondere ai propri adempimenti finanziari.

3.1.5. Le informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Il secondo comma dell'art. 2428 del codice civile si conclude con la richiesta di fornire informazioni sugli aspetti ambientali e con riferimento al personale. Gli amministratori sono tenuti ad indicare:

- Le condizioni operative aziendali e le sue variazioni a seguito di interventi in tema di gestione ambientale.
- Le azioni attuate in campo sociale al fine di migliorare il rapporto con i dipendenti e ridurre le conflittualità.

Impresa	Ambiente	Personale
Faber	Non sono inserite informazioni al riguardo.	Non sono inserite informazioni al riguardo.
Magazzini Gabrielli	Non si sono verificati danni all'ambiente, e la società non ha ricevuto sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.	Nel corso dell'anno non si sono verificate morti e infortuni sul lavoro
Team System	Il settore in cui opera la società ha un basso rischio ambientale, ma si vuole far notare come essa operi responsabilmente e in maniera rispettosa per ridurre l'impatto della propria attività all'esterno.	La società sottolinea che il suo obiettivo prevalente è quello di migliorare l'efficacia della gestione, attraverso la partecipazione a corsi di formazione
Clementoni	Nella parte relativa alla sezione "ambiente e personale" la società dà molta importanza ai propri lavoratori e a tutto ciò che li riguarda e trasmette le informazioni inerenti all'ambiente.	Le attività lavorative si sono svolte nel rispetto delle normative vigenti in tema di igiene e di sicurezza e è stata fronteggiata l'emergenza dovuta al Covid-19 tramite nuovi dispositivi di protezione individuale e l'utilizzo dello smart working. Gli infortuni sul lavoro sono rimasti stabili, ma con diminuzione dei giorni di

		<p>prognosi rispetto all'anno precedenti, e inoltre l'azienda effettua periodicamente dei controlli sanitari. Da notare inoltre che l'organico registra una omogeneità tra popolazione maschile e femminile.</p>
Poltrona Frau	<p>L'azienda ha proseguito il percorso nel contenimento dei propri impatti ambientali e in particolare sulla riduzione di emissioni di anidride carbonica, tramite la produzione di energia rinnovabile e l'uso di mezzi informatici per effettuare incontri e riunioni di lavoro e diminuire così gli spostamenti in auto.</p>	<p>Riguardo al personale nulla viene detto al riguardo.</p>
iGuzzini illuminazione	<p>La iGuzzini dal punto di vista ambientale adotta varie soluzioni come ad esempio un efficiente sistema di smaltimento rifiuti, una riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti e delle acque industriali.</p> <p>Sono diminuiti notevolmente gli sprechi di energia e sono state</p>	<p>L'azienda si impegna costantemente a mantenere un ambiente di lavoro attento alla sicurezza e dotare il personale di tutte le attrezzature idonee e necessarie per preservarlo da qualsiasi rischio e pericolo.</p> <p>Inoltre durante tutto il 2020 non sono stati registrati contagi</p>

	istituite persino sedi aziendali eco-compatibili.	all'interno dell'ambiente lavorativo.
Lube Industries	<p>Non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.</p> <p>Le emissioni di gas sono diminuite e viene utilizzato un impianto fotovoltaico grazie al quale l'impresa si serve dell'energia elettrica.</p>	<p>Purtroppo l'azienda ha registrato un incremento sia degli infortuni che delle richieste di malattia professionale e per questo la Lube Industries si è dotata di strumenti per ridurre lo sforzo fisico dei propri dipendenti.</p>
Fileni Alimentare	<p>Non sono stati creati danni all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva né sono state inflitte sanzioni o pene definitive.</p>	<p>Non si sono verificati infortuni gravi e l'azienda ha adottato tutte le misure di sicurezza indicate dalle autorità competenti.</p>
B.A.G.	<p>La società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale poiché non ritenute necessarie per l'attività svolta.</p>	<p>Sono state messe in atto le iniziative di contenimento della diffusione del Covid-19 garantendo una maggiore sicurezza ai propri lavoratori.</p>
B4Living	<p>La B4Living ha sempre operato nel rispetto delle norme ambientali e non ha causato danni all'ambiente.</p>	<p>Anche in questo caso la Società ha adottato tutti gli strumenti per la prevenzione di malattie e infortuni</p>

Vivendo in un periodo storico in cui si premiano le soluzioni sostenibili, alcune imprese sottolineano i metodi utilizzati per “prendersi cura” dell’ambiente e favorire così la riduzione dell’inquinamento.

Dalla parte del personale, invece, per contrastare i vari infortuni e incidenti verificatisi sul lavoro negli ultimi anni vengono analizzate le variazioni positive o negative di tali situazioni e come l’impresa prova a contrastarle o meglio ancora, risolverle.

CONCLUSIONI

Da quello che si è potuto evincere dall'analisi svolta, il bilancio d'esercizio ha assunto la sua forma attuale, dopo una serie di interventi legislativi che nel corso degli anni lo hanno reso uno strumento fondamentale per la comunicazione economico finanziaria dell'impresa. Il suo cambiamento ha riguardato sia l'accezione che esso ha assunto nel corso degli anni, ma anche la sua struttura. Per quanto riguarda la prima si è passati, infatti, da un'accezione di bilancio come sintesi della contabilità generale dell'impresa a un vero e proprio "pacchetto informativo" che interessasse non solo i soggetti interni ad essa ma anche quelli esterni. Mentre per quanto riguarda la struttura, dopo l'emanazione di decreti e una serie di modifiche dal punto di vista legislativo, il bilancio ha assunto la forma che oggi conosciamo con i documenti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario.

Con riferimento alle imprese che redigono il bilancio ordinario vi è un ulteriore obbligo, e cioè la redazione della Relazione sulla Gestione, il cui articolo di riferimento è il 2428 del codice civile. Tale documento viene utilizzato per descrivere in maniera più completa e chiara l'andamento e la gestione contabile della società, tramite l'utilizzo dei dati finanziari e non finanziari, la descrizione dei principali rischi e incertezze e le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Il solo utilizzo dei dati patrimoniali, economici e finanziari non sarebbero bastati, infatti, a capire determinate situazioni aziendali, mentre grazie alla loro più completa trascrizione e approfondimento all'interno della Relazione, si può comprendere meglio come l'aumento o la riduzione di determinati numeri e dati

siano dovuti non solo al tipo di attività svolta dall'azienda ma anche a tutti i fattori esterni che vanno ad influire nelle operazioni aziendali.

Dall'analisi delle relazioni sulla gestione di alcune imprese marchigiane obbligate alla redazione del bilancio ordinario è emerso come i fattori esterni possono condizionare notevolmente i risultati dell'esercizio delle imprese. Tra questi, l'evento pandemico di dimensione globale, ha assunto particolare rilievo nel periodo di riferimento dell'indagine, costringendo le imprese ad adottare ulteriori misure di prevenzione per i propri lavoratori, garantendogli in questo modo una maggiore sicurezza, ma allo stesso tempo le ha viste affrontare una considerevole riduzione dei risultati reddituali.

Le imprese hanno dato rilevanza anche ai vari rischi e incertezze che avrebbero dovuto affrontare nei mesi o negli anni successivi. Come si può constatare dalle informazioni inserite nelle Relazioni sulla Gestione, ognuna di esse, a un eventuale rischio cerca di rispondere con una pronta soluzione, così che i lettori del documento possano individuare nell'impresa esaminata un carattere di affidabilità e sicurezza.

Bisogna inoltre sottolineare l'importanza che ripongono le imprese analizzate nei dati inerenti all'ambiente, tema senza dubbio centrale di questi ultimi anni dove l'inquinamento è aumentato a dismisura mettendo in serio pericolo la salute del pianeta. Di conseguenza vengono messe in risalto le soluzioni che favoriscono l'eco-sostenibilità e rendono più "green" le operazioni compiute rendendo l'informativa economico-finanziaria di bilancio aperta alle dimensioni socio-ambientale. Si rileva una maggiore attenzione delle imprese al perseguimento dell'efficacia della comunicazione aziendale rispetto ai

fabbisogni informativi delle diverse categorie di stakeholder sempre più orientati su profili multidimensionali.

BIBLIOGRAFIA

- CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI, *La relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal dlgs 32/2007*, Roma, 2009
- FAZZINI MARCO, *Analisi di bilancio, 2020*
- MENICUCCI ELISA, *La relazione sulla gestione nel reporting delle imprese. Un percorso di lettura e di indagine ispirato dai principi IAS/IFRS*, Franco Angeli, 2012.
- ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI GENOVA, *Il decreto legislativo del 18 agosto 2015*, Genova
- PISANO SABRINA, *La relazione sulla gestione nella comunicazione economico-finanziaria. Teoria, prassi ed evidenze empiriche, 2011.*
- QUAGLI ALBERTO, *Bilancio di esercizio e Principi Contabili, Nona edizione*, Giappichelli, Torino, 2018
- ZOCCARATO CATIA, *La relazione sulla gestione e il management commentary, un'analisi empirica alla luce dei recenti indirizzi interazionali*, Esculapio, Bologna, 2012.